Lunedì 6 Agosto 1894

Udine - Anno XII - N. 187.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
[illegible]
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LO SCRUTINIO PER PROVINCIA

Si ritorna a parlare dello scrutinio di lista per provincia. L'on. Crispi ne è stato sempre fautore, ed ora, che siamo nella via delle riforme di ogni specie, coglierebbe l'occasione per applicarlo.

Certo che logicamente questo sistema è migliore di quello anteriore, in cui i collegi si erano aggruppati un poco fantasticamente. La provincia dovrebbe essere un'unità razionale etnograficamente e storicamente, e però apparirebbe naturale che tutti gli abitanti di una provincia dovessero concorrere a votare per i rappresentanti di interessi e di aspirazioni comuni — interessi ed aspirazioni che, per l'ampiezza maggiore, sembrerebbero dover concordare meglio con i generali dello Stato che non possano fare quelli dei piccoli collegi designati dal sistema uninominale.

***

Il compianto Genala nelle sue relazioni e nei suoi dotti articoli sui vari metodi elettorali, ha sempre preferito questo sistema plurinominale perchè gli sembrava più rispondente alla funzione costituzionale, per la quale i deputati non sono rappresentanti di questo o quel luogo, ma di tutta la nazione; ma non si dissimulava però che essendo quella una *finzione*, poteva sorgere un grande pericolo, cioè l'annullamento delle minoranze. Ora nell'abolito scrutinio di lista la rappresentanza delle minoranze — rimedio al male lamentato — è apparsa insufficiente e spesso contraria all'alto concetto cui doveva rispondere.

Nello scrutinio per provincia gli inconvenienti sarebbero tolti?

Non osiamo pronunciare un giudizio deciso, perchè pensiamo che non sieno i sistemi d'elezione quelli che possono dare una buona Camera; ma lo spirito pubblico.

Quando si abolì lo scrutinio di lista, si dissero tante belle cose, e... si ebbe la Camera attuale.

Il condannato a morte

Anche il processo Caserio è terminato.

La sentenza pronunziata dalla Corte d'Assise di Lione non desterà certo alcuna sorpresa; era preveduta fino dal momento in cui Caserio compì l'esecrando delitto. Il processo, come si rileva dai diffusi resoconti telegrafici che pubblicammo, fu breve ma interessante; in alcuni punti eminentemente drammatico.

Caserio non smentì il suo cinico contegno, il suo atteggiamento di uomo risoluto e impavido, che in un solo istante, quando cioè il difensore gli parlò di sua madre. Gli parlarono di Dio e sogghignò; gli parlarono della patria e rimase muto; gli parlarono di sua madre e pianse dirotto. Il ricordo di colei che gli diede la vita scendeva in quel core pervertito come un balsamo, e gli strappava le lagrime. La legge della natura aveva trionfato.

Telegrafano da Lione, 5:

« Caserio ora si trova nuovamente nella sua cella alla prigione di San Paolo.

Si mostra calmo, come prima; egli è malcontento di essersi lasciato sorprendere da un momento di sensibilità quando l'avv. Dubreuil parlò di sua madre.

Egli dichiara che teme che i suoi compagni abbiano a diminuirgli la loro stima. Questa preoccupazione di quel che si dirà di lui, forma la base di tutto il suo carattere.

In prigione mangiò con buon appetito.

Sa benissimo che la ghigliottina l'aspetta; ma non pare disposto a tentare neppure di ritardare la esecuzione col ricorso in Cassazione.

Si crede che la condanna sarà presto eseguita. »

Un altro telegramma da Lione dice:

« La esecuzione di Caserio avrà luogo probabilmente la mattina del 14 corrente a Sainte Blondine, a sud della stazione di Penache, al confluente della Saône col Rodano ».

LA DEPORTAZIONE IN FRANCIA

La nuova legge contro gli anarchici, che è stata testè approvata in Francia, commina — come è noto — in certi dati casi la deportazione per gli anarchici condannati. Ora che si tratta di adottare il sistema della deportazione anche in Italia, non sono senza interesse alcuni dati sull'importanza pratica di quella punizione secondo le leggi francesi.

La pena della deportazione fu introdotta sotto la reggenza di Filippo d'Orléans; e a quell'epoca si deportavano — senza neppure giudicarle — le donne scostumate, in varie località dell'America Settentrionale. Però non si ottennero i risultati che si speravano, e quel provvedimento fu soppresso.

Sotto la rivoluzione la deportazione acquistò una importazione speciale.

Si distinguevano allora due specie di questa pena: una politica e l'altra giudiziaria. La deportazione politica era applicata su larghissima scala ed è precisamente dagli uomini della prima rivoluzione, i quali cercavano così di sbarazzarsi dei loro avversari, che essa data. Il sistema fu adottato nelle stesse proporzioni ed allo stesso scopo dai governanti francesi dopo la rivoluzione del luglio e dopo il colpo di Stato del secondo impero.

La deportazione giudiziaria fu ammessa dalle leggi del periodo rivoluzionario, anzitutto pei recidivi e poi anche pei mendicanti ed i vagabondi.

Il *Code pénal* soppresse queste disposizioni che, del resto, avevano avuto puramente un'importanza teorica ed erano restate lettera morta, e fece sussistere la pena della deportazione soltanto pei taluni delitti politici.

Nel 1854 fu poi disposto che la condanna ai lavori forzati comportasse in determinati casi la deportazione.

Un'importante innovazione fu introdotta colla legge dei recidivi del 1885, poichè questa commina il bando a vita — o la relegazione — alle seguenti quattro classi di persone:

1. A quelli che entro un decennio sono stati condannati due volte all'ergastolo;

2. A quelli che sono stati condannati una volta all'ergastolo e due volte per crimine a più di due anni di carcere o sono stati condannati per furto, truffa, concussione, offesa pubblica del pudore, o per vagabondaggio e mendicità a più di tre mesi di carcere;

3. A quelli che sono stati condannati quattro volte pei crimini o delitti succitati a più di tre mesi di carcere;

4. A quelli che sono stati condannati al carcere sette volte, due delle quali pei succitati crimini o delitti e le altre per più di tre mesi.

Le disposizioni della nuova legge contro gli anarchici completano quella del 1885.

I delitti politici o che si connettono colla politica non sono puniti in alcun caso — secondo la legge dei recidivi — colla deportazione; la legge contro gli anarchici non contiene questa eccezione e muta quindi il carattere della prima.

La legge contro gli anarchici dispone che la pena della deportazione a Cayenna o alla Nuova Caledonia possa essere applicata soltanto a chi negli ultimi due anni, prima della condanna ad almeno un anno di carcere, perchè anarchico ed in base alla legge contro gli anarchici, sia stato punito per atto anarchico od incitamento a questo. Con ciò fu esclusa la possibilità che la nuova legge colpisse anche i non anarchici od i rei di delitti politici, e gli emendamenti in quel senso furono approvati a grande maggioranza dalla Camera francese.

Del resto la deportazione è tanto comune in Francia e corrisponde così alle idee di tutti i partiti francesi, che anche nella recente discussione non si è sollevata alcuna voce per ottenere che essa fosse abolita.

La vendita dei fucili

Scrive il *Diritto:*

« Da vari giorni corre la voce che sieno stati venduti dei fucili modello 1891 e che i dervisci fossero in possesso di alcuni di tali fucili.

Ciò è assolutamente insussistente; invece è pur troppo vero che talune fabbrice d'armi procedettero alla vendita di pezzi d'armi rifiutati del nuovo fucile a piccolo calibro, modello 1891, senza prima inutilizzarli.

Alcuni armaiuoli privati hanno comprato i pezzi d'armi di rifiuto e ne hanno costruiti dei fucili che hanno posto in vendita.

Questa ricostruzione di fucili fu eseguita da un armaiuolo di Firenze che pose in vetrina fucili del modello 1891 ed il Direttore territoriale di artiglieria, per incarico del ministero, comperò quei fucili prendendo al riguardo le opportune informazioni.

Della questione se ne sono occupati direttamente il ministro e il sotto segretario di Stato della guerra e il direttore generale di artiglieria e genio, i quali naturalmente vollero aver ragione di tutte le circostanze, senza escludere misure di rigore se si verificasse dolo.

Il maggiore generale Afan de Rivera, ispettore delle armi e delle fabbriche di armi, si trova ora alla fabbrica di armi di Torre Annunziata.

Queste notizie sono confermate anche dall'*Esercito*.

Il fatto ha dunque limitate proporzioni, ma la responsabilità di coloro che vi hanno contribuito non è meno grave e siamo certi che il ministro della guerra saprà provvedere come è suo dovere.

Tutti i paesi sono gelosi delle proprie armi; taluni, come la Francia o la Germania, spingono il rigore e le misure precauzionali fino all'eccesso.

Rigorosissimo è anche da noi il regolamento, ma spesso in pratica, per debolezza o negligenza, le disposizioni che più riguardano la necessità del prevenire certi fatti, sono messe in non cale.

Nel caso presente, le fabbriche di armi hanno venduto pezzi rifiutati; dovevano però prima inutilizzarli; la responsabilità quindi dev'essere addossata così a chi esercita la sorveglianza, come all'industriale. Quest'ultimo in materia così delicata, dovrebbe aver presente qualche cosa di più che non il semplice guadagno, e gli ufficiali sorveglianti dovevano rammentare il rigore della loro consegna ed impedire che le parti del fucile rifiutate fossero utilizzate a tenore delle disposizioni ora vigenti e dei capitolati del contratto.

Il Governo, affidando alla industria privata la costruzione del nuovo fucile, contribuiva largamente a mantenere in talune delle nostre laboriose regioni un centro di attività che va a beneficio di intere vallate e di gran numero di operai.

Che se poi fatti di tal natura dovessero ripetersi, se ne avvantaggebbero di molto i fautori del concentramento di tutta la produzione delle armi da guerra negli arsenali e nelle fabbriche governative, dove la sorveglianza riesce sempre più efficace, o meno facile poi l'adescare per denaro al tradimento.

Speriamo, che pei fatti scoperti, non avverrà come il solito che, cessata la tempesta, continui l'illusione che nulla di grave debba accadere.

È lecito credere che si farà conoscere perchè i preposti alla sorveglianza delle armi non hanno adempiuto al loro dovere e che se qualche organismo funziona male, lo si leverà di mezzo o si regolerà con migliori istruzioni; come pure sarebbe ora che il ministro della guerra esaminasse anche la responsabilità indubitabile, nei vari servizi di quella congerie di uffici, di direzioni generali, ispettorati, commissioni, ecc., che pure dovrebbero sorvegliare e soprattutto, vigilare.

Non basta, e non va bene nemmeno, arrivare dopo coi fulmini e coi castighi, una amministrazione saggia e previdente certi falli li deve prevenire, anzi sapere impedire assolutamente che avvengano ».

Nell'erpete il Cretium è efficacissimo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1326). Nicolò di Giovanni di Partistagno fonda nella Chiesa di Faedis la cappella di San Stefano in remissione de' suoi peccati.

×

Un pensiero al giorno.

Per quanto una donna possa appartenervi, per quanto possiate sapERla e sentirla vostra, ci sarà sempre nel cuore di lei un piccolo posto per un altro amore: l'amore di sè stessa. È quella la porta per cui furtiva si fa strada l'infedeltà.

×

Cognizioni utili.

Per togliere le macchie d'unto e di sudiciume dai cappelli di feltro, si mescolino 5 cucchiaiate da minestra di ammoniaca con eguale quantità di spirito di vino, si aggiunga un mezzo cucchiaio di sale da cucina e si scuota bene la mescolanza fino a che il sale sia completamente sciolto. Si strofinino poi le macchie con un pezzetto di flanella imbevuto del liquido e si asciughi con un pezzo di tela.

×

La sfinge. Monoverbo.

O pr P

Spiegazione del monoverbo precedente.
FRAGILE (*fra* gi l e)

×

Per finire.

Tapinetti è oppresso da un seccatore.

Dopo due ore di conversazione forzata, egli fa l'atto di andarsene.

— Ma dove andate? — gli domanda l'altro.

— Io vado a farmi friggere.... e vi consiglio di fare altrettanto!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Consiglio Comunale — Esami di licenza.

S. Vito al Tagliamento, 4 agosto.

Il dì 30 luglio or decorso ebbe luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio comunale. Molti consiglieri si tennero assenti senza dare giustificazione; e questo sta male. È un abusare della fiducia del pubblico, il quale vi rilascia un mandato, signori negligenti, fidente nella vostra attitudine, e nella vostra operosità, per curare gl'interessi del paese. Se non vi sentite di corrispondere, dichiaratevi, e fate posto ad altri di migliori intendimenti.

Fra gli altri argomenti su cui il Consiglio era chiamato a versare, c'era una proposta del parroco della frazione di Savorgnano, chiedente l'autorizzazione a demolire la chiesa di quella borgata. La chiesa, a dir vero, presenta in qualche parte poca sicurezza. Fu riscontrato però non trattarsi di pericolo urgente. Ma dopo la demolizione bisogna pensare alla ricostruzione del tempio, e in dimensioni più vaste, essendo l'attuale insufficiente all'importanza della popolazione.

E la spesa?.. E il modo di supplirla?.. Ecco: la fabbriceria ha in cassa lire 6900, e il Comune si è assunto di versare all'uopo altre L. 3000. Ma per giungere alle L. 22,000 che importerà il lavoro secondo il progetto fatto eseguire dalla fabbriceria, ci vogliono altre L. 12,000. Dove scaturirle? Si è detto che i maggiorenti della borgata sieno disposti ad obbligarsi con atto formale a riempiere la lacuna. E la Giunta propose e il Consiglio deliberò di autorizzare la demolizione della chiesa tostochè l'obbligo della maggior spesa, da assumersi da persone solventi della frazione, sia consacrato in formale documento. E fu saviamente deliberato, per evitare il pericolo che, demolita la chiesa attuale, e intrapresa la nuova opera, questa per mancanza di mezzi dovesse restare per anni ed anni incompleta.

***

Nel decorso inverno queste nostre scuole urbane furono fatte segno ad un attacco piuttosto violento: incolpati i maestri di trascurati, e dichiarati gli esiti degli esami d'ammissione alle scuole secondarie talmente infelici, che gli allievi tutti *presentatisi a dare gli esami* stessi, erano caduti. Il Consiglio comunale s'impressionò di fronte a tale accusa, e nominò nel suo seno una commissione di persone probe ed intelligenti, onde verificasse il vero stato delle cose, e riferisse.

Diffatti, approfondite le indagini, con uno studio imparziale e degno d'ogni encomio, quella commissione venne innanzi al Consiglio con un giudizio che smentiva l'accusa. Tuttavia un po' d'indecisione, un po' di dubbio era rimasto nella mente d'alcuni. E la Giunta, per acquistare la piena sicurezza sull'andamento delle nostre scuole, appoggiandosi alla circolare recente del ministero della P. I. deliberò che gli esami di licenza dovessero darsi, nell'anno in corso, d'innanzi apposita Commissione governativa, tale Commissione, composta dal l'ispettore Venturini, e dai prof. Vogrig e Carlini, nè giorni 30 e 31 luglio decorso si prestò all'uopo.

I risultati degli esami non potevano essere più soddisfacenti. Allievi ed allieve, tanto nella composizione italiana, come nell'aritmetica, tanto nella prova scritta, come nella orale, resero convinti gli esaminatori che l'istruzione impartita nulla lasciava a desiderare, per cui ebbero parole di meritato encomio per i docenti, e d'incoraggiamento a perseverare. Nessuno degli allievi ed allieve esaminate cadde nemmeno parzialmente, e nella maggior parte ottennero anzi classi affatto lusinghiere. Ed è giusto che ciò sia reso di pubblica ragione, e serva in qualche modo di compenso alle tante fatiche ed alle costanti abnegazioni dei nostri poveri docenti.

ZZ.

Pordenone, 5 agosto.

Festeggiamenti pubblici — Teatro — Gara.

Venne costituito il Comitato dei festeggiamenti, da darsi nel prossimo autunno, a scopo di beneficenza.

A Presidente si elesse il Sindaco avv. Antonio Querini; a Vice-Presidenti i signori Teodoro Menegoni, co. Quirino Quirini, e dott. Riccardo Etro; a segretario, con voto deliberativo, il signor Antonio Brusadini.

Ora si stanno studiando i progetti, con idee molto larghe, perchè si vogliono dare spettacoli attraentissimi, onde divertire i cittadini e richiamare molta gente dal di fuori.

Siccome poi senza danari non si può far niente di niente, così verrà aperta, quanto prima, una pubblica sottoscrizione. E una Commissione, all'uopo incaricata, raccoglierà le oblazioni.

***

Lo spettacolo pel prossimo ottobre al nostro Sociale pare assicurato, e se le trattative attivissime della Presidenza riescono, come si spera, a buon fine, avremo la *Forza del destino*, grande opera-ballo del m. Verdi.

***

Nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. avremo anche a Pordenone una grande gara popolare al giuoco delle bocce. Si è costituito a tale scopo un Comitato e la gara avrà luogo nei piazzali appositamente costruiti dal conduttore della trattoria alla *Strada ferrata* nei pressi del Giardino pubblico. Ai vincitori si dispenseranno premi in denaro ed in oggetti d'arte.

È stato pubblicato il regolamento e chi desidera conoscere le disposizioni non ha che a rivolgersi al sig. Federico Mecchia.

UNA DONNA UCCISA DAL FULMINE

Sabato sera a Nogaredo, alle cinque e mezza, durante un temporale, un fulmine si scaricò presso una casa uccidendo una donna che trovavasi sulla porta, e quindi penetrando in una stalla vicina ove uccise una vacca.

Un signore di Martignacco, che passava in quell'istante in vettura, rimase tramortito; ed i finimenti del cavallo furono in parte bruciacchiati e strappati.

La donna uccisa, sulla cinquantina, era moglie del contadino Dionisio Marangoni. La vacca era assicurata colla Società *La Metropoli*.

Altre vittime del fulmine

Scrivono da Pordenone, 5 agosto:

« Da due mesi il nostro circondario offre per triste cronaca vari fulmini omicidi.

Il primo, freddò un giovane nei pressi di Porcia; un secondo colpì una povera vecchia a Pasiano; un terzo altro giovane a Caneva di Sacile, e un quarto, scoppiato ieri con fragore assordante, fulminò nei pressi di Torre due giovanotti, uno di 25 anni, entrambi lavoranti nella nuova fabbrica mattoni dei signori Carbonaro e Vuga.

Pareva da principio che il fulmine avesse fatto maggiori vittime: molti però che erano caduti sbalorditi e senza dar segno di vita, rinvennero dopo circa mezz'ora senza ombra nè traccia di male, mentre i due poveri giovani giacquero per sempre. Nè l'uno nè l'altro erano ammogliati.

Il fatto rattristò l'intera cittadinanza ».

Grosso furto. Nel mattino del 1 corr. giungeva da Bologna al capostazione di S. Giov. Manzano un plico che doveva contenere L. 614.81, speditegli dall'amministrazione ferroviaria, ma apertosi il plico alla presenza di testimoni si constatò l'ammanco di lire 504.80. Venne poi assodato che uno dei suggelli del plico era stato levato con ferro tagliente e con tanta cura che esternamente il plico stesso non presentava alterazioni visibili.

Si fecero tosto, anche a mezzo della *benemerita*, accurate indagini per scoprire l'autore di quel tiro birbone, ma finora nulla si sa di preciso. Sospettasi

però che il furto sia stato consumato o nella stazione di Udine od in quella di Venezia, ove il piego simase fermo parecchie ore. Le indagini continuano.

La Casa di Ricovero Umberto I

a Pordenone

Ieri, presenti le autorità ed il deputato Chiaradia, si è inaugurata solennemente nel palazzo donato dal conte Amman a Pordenone, la Casa di Ricovero Umberto I. fondata con donazioni private. Fu scoperto un bellissimo busto del Re dello scultore Enrico Chiaradia. Seguirono degli applauditi discorsi e vive acclamazioni al Re. Vi fu poscia un banchetto.

Gorizia, 4 agosto.

Il podestà — Un morto.

L'insediamento del nuovo podestà avrà luogo lunedì nella sala maggiore del palazzo di città alla presenza del consigliere di luogotenenza cav. Bosizio, quale commissario imperiale. Alla sera vi sarà Banda per la città e molti amici e conoscenti intimi del nuovo podestà avv. Venuti, hanno intenzione in quel giorno di fargli una fiaccolata.

* *

Ieri mattina presso la via che costituisce il crocevia che conduce da Monte Santo a Tarnova e Gargaso, fu trovato il cadavere di un uomo. Aveva diverse ferite. Pare che, ubbriaco, sia precipitato da una corriera e rimasto col cranio fracassato.

Minacce a mano armata. Il penultimo giorno dello scorso mese, verso sera, certo P. C. di Cravoretto (Prepotto) minacciò di bastonare un tal P. Missigoi che passava per di là, ma al giungere di un vicebrigadiere di Finanza si dette alla fuga e andò ad appostarsi in luogo poco discosto, in attesa della sua vittima.

Quando il Missigoi giunse in quel punto il C., sbucò sulla strada armato di rivoltella, e con aspetto minaccioso gli si fece addosso, ma anche qui il concorso di estranei impedì a quel malvagio di compiere alcun atto brutale e lo costrinse nuovamente a fuggire.

Per questi atti il Missigoi presentò regolare querela.

Un satiro. Scrive il *Forumjulii*:

«Era sull'imbrunire di domenica scorsa che un tale A. Cantarutti, di Cividale, adescava presso il Cristo con lusinghe e promesse due bambine di dodici e tredici anni, e le conduceva in un campo poco lontano.

La madre di una di quelle fanciulle, presaga forse del pericolo che correva la sua creatura, si diè a ricercarla e giunse giusto in tempo ad impedire che quel bruto compiesse su essa le turpi intenzioni che lo dominavano.

Di questo fatto venne avvertita l'autorità di p. s. ed il maresciallo dei carabinieri sig. Zandonella appurò i particolari di esso, che innocentemente vennero raccontati dalle due bambine.

L'autorità giudiziaria procede ora contro quel malnato».

L'arresto di un truffatore

Cormons, 4 agosto.

Venne qui arrestato per reato di truffa il sensale di mutui Valentino Camau, persona molto conosciuta. Si dice che fece delle truffe per circa fior. 14,000. La città fu molto impressionata in seguito a questo arresto, giacchè il Camau godeva fiducia e simpatia.

Pare che falsificasse delle firme su cambiali, e non avendo potuto pagare martedì una cambiale di fior. 200, l'inganno venne scoperto.

Per questioni di giuoco. In Azzano Decimo per questioni insorte nel giuoco delle boccie Paolo Venier ed il di lui figlio Celeste, riportarono ad opera di Celeste, Giulio e Vittorio Venier, il primo *ferita di palla alla testa*, guaribile in giorni 20 ed il secondo ferite di palla e di coltello pure alla testa *guaribili in giorni* 25. Il Celeste Venier feritore venne arrestato; gli altri perchè datisi alla latitanza furono denunciati.

Annegamento. La contadina Maria Leschiutta da Arta, colta da improvviso malore, cadde in una pozza d'acqua rimanendovi annegata.

Per dissetare la terra. Venne deferito alla pretura di Cividale certo I. L. Juri che nel 28 scorso mese deviò la roggia che mette in movimento i molini De Luca e Paluzzaro, in Faedis, per irrigare un prato di sua proprietà.

Siccome i molini così non correvano, ed i loro proprietari pagano per ciò una tassa al Demanio, il Juri ora dovrà rispondere al pretore dell'*indebito profitto* dell'acqua.

Donna violenta. Certa M. C. da *Orzano (Remanzacco) per un nonnulla*, percosse, agli ultimi di luglio, con una verga le ragazzine Teresina ed Angelina di Croce, e poi, armata di coltello, le minacciò spaventandole.

Inseguì dopo le due piccine fino a casa loro e dalla strada minacciò la loro nonna sfidandola ad uscire, che le avrebbe cavato il fegato.

Nel successivo giorno il padre delle bambine saviamente incaricò il pretore di Cividale di calmare gli spiriti che bollono in corpo a quella megera.

Paciere sfortunato. Al 13 dello scorso mese a Faedis, certo F. S ferì alla mano destra con una bottiglia il suo compaesano G. Facco, il quale si era intromesso per sedare una questione insorta fra lui ed un tale L. Bertossi, del paese.

Le ferite dapprima non sembravano gravi, ma non essendo esse guarite nel termine di dieci giorni, i carabinieri denunciarono la cosa al pretore di Cividale.

Ringraziamento. La famiglia Gabrici profondamente commossa ringrazia i suoi concittadini e comprovinciali, le rappresentanze, i parenti e gli amici per l'imponente dimostrazione d'affetto verso il povero estinto Lorenzo Gabrici. Grazie particolari poi sente l'obbligo di porgere all'egregio dott. Petrucco per la premurosa ed affettuosa assistenza prodigatagli quale medico ed amico con tanta abnegazione. Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 31 luglio 1894.
VII. Anno d'Esercizio.

Attività.

CASSA	R. B. e valute metalliche	L. 5,414.61	
	Vaglia cambiari	» 8,103.—	
	Effetti presso il Cassiere per la esazione	» 5,959.29	
			» 19,476.90
Portafoglio – Prestiti – Sconti	a 4 mesi o meno 1186 L. 201,104.65 (*)		
	a più lunga scadenza 47 » 26,951.88		
	Prestiti sull'onore	» —.—	
	Effetti all'incasso	» —.—	
			» 228,059.93
Effetti e crediti in sofferenza			» —.—
Effetti pubblici (a parziale garanzia Esattoria e Corrispondenza)			» 38,277.75
Riporti			» 60,400.00
Conti Correnti garantiti			» —.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli			» —.—
Operazioni di credito agrario			» —.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 314,229.64)			» 1,444.01
Debitori diversi per conti da regolare			» 807.75
Valore dei registri, stampati in sorte ed oggetti di cancelleria in magazzino			» 1,036.95
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.			» 1,700.—
Spese di primo impianto			» 1,500.—
Esattoria imposte dirette (in liquid.)			» 740 92
			L. 351,003.24
Depositi a garanzia anticipazioni			» —.—
Depositi a garanzia crediti aperti			» 1,300.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio			» 6,000.—
Depositi liberi a custodia			» —.—
Totale delle Attività			L. 358,303.24
Spese generali			» 4,041.41
Tasse governative e comunali			» 656.60
			L. 363,001.25

(*) Media degli effetti lire 184.96.2

Patrimonio Sociale

Capitale costituito da n. 2740 azioni nominative da L. 25.— cadauna, possedute da Soci N. 1182		L. 68,500.—
Fondo di riserva ordinario	L. 12,569.—	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.—	
		» 13,569.—
Fondo per oscillazioni valori		» 250.—
		L. 82,319.—

Passività

Depositi a risparmio — cap. ed int.	» 195,982.30
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 378,636.91)	» 60,851.21
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 4,309.—
Creditori diversi per conti da regolare	» 610.20
Esattoria imposte dirette	» —.—
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto dividendo arretrati	» 331.21
Azioni conto dividenti in corso	» 1,271.62
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni	» —.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	» 1,300.—
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 6,000.—
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	» —.—
Totale delle passività	L. 352,875.44
Risconto portafoglio esercizio precedente e saldo utili	» 2,757.03
Utili lordi depu. dagli interessi passivi a tutt'oggi	» 7,368.78
	L. 363,001.25

S. Daniele nel Friuli, 3 agosto 1894.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni

Il Consigliere di turno — *Domenico Mainardis*
Il Direttore — *Oliviero Pertoldi*
Il Sindaco di turno — *Carlo Pasi*

Operazioni

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone beneviso e di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere a, c ed e non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42) Emette assegni e riceve cambiali per l'incasso. (Gli assegni vengono emessi su tutti gli Stabilimenti della *Banca d'Italia* e suoi Corrispondenti. Si rilasciano anche assegni pagabili sulle Piazze di *Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau* e *Vienna*).

(Art. 45). Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 30.00.

Acquista e vende valute estere.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sconti fino a tre mesi al 5 ½ %.
Idem da tre a quattro mesi al 5 ¾ %.
Prestiti fino a sei mesi al 6 ½ %.
Le rinnovazioni fino a quattro mesi 6 ¾ %.
Anticipazioni al 5 ½ % fino a quattro mesi contro deposito di rendita It. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 5 ¾ fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 ½ % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 ½ %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad 1 anno al 4 ½ %.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Provvigione per assegni sulle principali piazze d'Italia.

Per assegni da L. 1 a L. 100 L. 0.25. Per ogni L. 100 o frazioni successive L. 0.5. Provvigioni da convenirsi per le piazze estere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un'ascesa al Canino dal lato dei ghiacciai. Nel *Friuli* di domani i lettori *troveranno* la descrizione di una salita al Canino, scritta dal papà dell'alpinismo friulano, l'illustre prof. Marinelli.

Siamo gratissimi all'egregio e carissimo amico nostro, che ha voluto ricordarsi in così bel modo di noi e dei nostri lettori, anche nei riposi delle vacanze scolastiche e parlamentari. (Parlando del Marinelli non è il caso di dire *ozi*, ed anche *riposi* è già forse azzardato).

Nel biglietto gentile col quale ci accompagna questa interessantissima pagina, *inspirata alla forte e sana* poesia dell'*in alto*, il valoroso esploratore delle nostre più eccelse vette, scrive queste parole: « Vedendo che i giovanotti fanno da « vecchi, è mestieri che i vecchi fac« ciano da giovanotti. Ed io ritorno « all'alpinismo ».

Abbiamo commesso la piccola indiscrezione di stamparle, perchè ci sembrano un monito, bonario nella forma, severo ma giusto nella sostanza.

Il castello di Colloredo. Con questo titolo Dino Mantovani, lo scrittore-artista, ha pubblicato nell'*Italia artistica ed industriale* uno studio che ora venne edito a parte in elegantissimo opuscolo con numerose e riuscitissime vignette illustrative. Ne abbiamo ricevuto questa mattina una copia, mandataci dall'egregio autore, che *frattanto* ringraziamo per il dono gradito.

Una omissione involontaria. Nel riferire i funerali solenni della contessa Margherita di Toppo-Ciconi, *involontariamente* e per una semplice svista venne omesso il nome del nobile avvocato Alfonso Ciconj di San Daniele, che partecipò ai detti funerali quale rappresentante la Provincia, a ciò delegato dal Presidente della Deputazione provinciale conte comm. Giovanni Groppiero.

Cronaca del tempo. Finalmente la tanto desiderata perturbazione atmosferica è venuta, e un piccolo refrigerio lo abbiamo avuto. La temperatura, dopo la pioggia, ribassò di pochi gradi soltanto, ma l'aria è più elastica e più respirabile. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si è abbassato in quasi tutta l'Europa centrale, e che i temporali furono assai frequenti in questi ultimi giorni. Sabato ha piovuto abbondantemente nell'Istria, nell'Alta Italia, in Boemia, nella Francia meridionale. La città più fresca è Kaiserlautern con 10.7 cent. (ore 7 ant.), la più calda è Brindisi con 30.6 alla stessa ora.

Dove va il nostro nichel. Le Intendenze di finanza presso il confine austriaco segnalano la ricetta e l'esportazione delle monete di nichel italiane.

Le coste della Dalmazia e dell'Illiria sono innondate di nichel italiano. Da molto tempo il *Friuli* ha ciò segnalato.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111.45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 111.60.

Dalla colonia alpina e dai bagni di Lido abbiamo notizie che i bambini mandati dalla filantropia cittadina a rinfrancarsi in salute, stanno bene, sono allegri e contenti, e mandano saluti alle loro famiglie.

Pel festival di beneficenza. Domani, alle ore 13, si riunirà nella sede della Società dei Commercianti, il Comitato pel *festival* di beneficenza, per approvare il programma dei proposti divertimenti.

Le sagre di ieri, e specialmente quelle di Buttrio e Pagnacco, furono abbastanza frequentate. La splendida giornata, non eccessivamente calda e con una leggera brezza elastica deliziosissima, invitava all'aperto i poveri reclusi della città.

Alla musica ier sera in Mercatovecchio c'era una folla straordinaria ed elegante. Sembrava che il pubblico volesse festeggiare il ritorno della Banda al suo posto, diremo così naturale, sotto la Loggia. L'animazione durò anche qualche tempo dopo che la Banda aveva esaurito il suo programma.

Si parla in città di un duello che sarebbe avvenuto ieri mattina fra due parenti strettissimi, con ferimento di entrambi. Abbiamo cercato notizie, ma nessuno ci seppe dir nulla di positivo. Certo è che uno dei due pretesi duellanti sedeva questa mattina tranquillamente al Caffè Corazza.

Un soldato del reggimento "Lodi" morto al campo

Scrivono da Feltre, 4:

« Ieri durante la manovra fra Cesio minore e Villabruna morì il soldato De Simone d'anni 22, napoletano, appartenente ad una famiglia di popolani.

Per il suo carattere mitissimo era assai stimato dai compagni che lo rimpiangono vivamente.

Ho raccolto questi particolari sul luttuoso fatto, che mi mettono in grado di narrare con precisione la triste fine del povero De Simone.

Egli con una pattuglia del 1. squadrone (reggimento cavalleria *Lodi* 15.) *stava eseguendo sull'altura di Dorgnan* un *dietro front* comandatogli da un sergente che aveva allora scorto in lontananza la presenza del nemico.

In seguito alla mossa troppo repentina, il De Simone cadde col cavallo, di quarto, ferendosi gravemente alla testa sul terreno sassoso. Fu prontamente soccorso da quanti ufficiali e soldati gli si trovavano intorno, nonchè dal capitano medico del 25. reggimento fanteria; ma nullameno il De *Simone mezz'ora* dopo (ore 9) spirava.

Il suo cadavere fu trasportato nella *cella mortuaria del cimitero di S. Giustina* ».

E in data di ieri, scrivono pure da Feltre:

« Oggi a Santa Giustina coll'intervento di tutta la X. divisione di Padova colà accampata, ebbero luogo i funerali di quel povero soldato Angelo De Simone, appartenente al reggimento cavalleria *Lodi*, che l'altro ieri trovò la morte durante la manovra a Dorgnan. La cerimonia *riuscì commoventissima* ».

Furto. Sabato nel pomeriggio le guardie di città arrestarono Luigi Rigo di Pietro d'anni 11 dei Casali di Santo Osualdo al n. 7, lavorante alle Ferriere, ed Albino Codarino di Francesco d'anni 8 e 1\|2 di via Cisis al n. 20, perchè responsabili di furto di un portamonete contenente 40 centesimi a danno di Valerio Saccavino di Luigi d'anni 7 abitante in via Grazzano al n. 126. Il Rigo venne posto in camera di sicurezza ed il Codarino per la sua età fu consegnato ai propri genitori.

Schiamazzi notturni. Da tempo gli schiamazzi notturni si facevano troppo spessi ed anzi abituali nelle vie e piazze della città e la stampa ebbe ripetutamente a reclamare. Sabato notte gli agenti di P. S. in piazza Patriarcato posero in contravvenzione Giuseppe Cattarossi d'anni 24 e Giuseppe Masotti di anni 20, pittori di stanze, appunto per schiamazzi. Egregiamente!

Cacciatore abusivo. Verso le 5 di iermattina nella vicinanza di Paderno le guardie di P. S. sequestrarono un fucile a due canne a certo Ettore Zuliani d'anni 24, di quel villaggio, sorpreso in flagante caccia.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Teatro Minerva. Come abbiamo già annunziato, la prima rappresentazione, col *Don Pasquale* di Donizzetti e il ballo *I Thea Zi*, avrà luogo giovedì sera 9 corr.

Questa sera cominceranno le prove.

A proposito di questo ballo, la *Provincia di Vicenza* scrive:

« *I Thea Zi*, il nuovo ballo, ha incontrato moltissimo ed è destinato ad avere la migliore fortuna.

« *L'alzarsi della tela fu salutato* da applausi, così fu trovata indovinata la prima scena; poi ogni quadro, ogni ballabile, il succedersi continuo, variatissimo, di scenari fantastici, di ballabili nuovi e brillanti, e di travestimenti, la apparisenza dei costumi, l'azione che si sostiene con interesse, e la gran cura colla quale è allestita, vennero fatti segno a battimani vivissimi e incessanti.

« È un ballo grandioso, di molto effetto, messo in scena con sfarzo e con tutto impegno ».

Riapertura di negozio. Ci viene comunicato:

Iersera un bagliore insolito si vedeva sull'angolo della piazza Vittorio Emanuele. Quella luce sfavillante proveniva da una lampada ad arco della forza di *500 candele*, fornita dalla Ditta *Volpe-Malignani*: lampada che serve ad illuminare ed a far risaltare vieppiù lo splendido negozio dell'ex Ditta F.lli Malagnini.

I signori Malagnini, ritirandosi dal commercio, dopo 40 anni di onorato ed attivo lavoro, volevano che il loro negozio non perdesse la rinomanza acquistata, volevano che il loro commercio andasse in mano a persona che sapesse proseguire sulla buona via da essi tracciata, che sapesse condurre per bene l'esercizio.

Il signor A. Ellero era la persona più adatta sia per la sua intelligenza, sia per la sua esperienza negli affari.

Ed infatti egli nulla lascia a desiderare, poichè ha fornito il suo negozio di tutti i più squisiti generi coloniali, nonchè delle rinomate paste napoletane, che erano già la specialità della Ditta cessante.

Questa sua intraprendenza merita una ricompensa, e perciò noi auguriamo all'egregio giovanotto sig. A. Ellero una numerosa clientela, ed un prospero successo negli affari. *X.*

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ingegner Venier a Paularo. V. Lista: De Paoli ing. Silvio da Rauscedo lire 4, Di Trento conte Antonio 5, Tami Giovanni 2, Fattoretti ing. Carlo 3, Manganotti Antonio farmacista 2, Zanussi ing. Marco da Aviano 2, D'Andrea Mattia perito da Navarons 5.

Seguono le offerte raccolte nel Comune di Frisanco: Municipio lire 5, Beltrame Pietro 1, Belli Giovanni 1, Tramontina Giovanni 1, Toffolo Culau Angelo 1, Margarita sac. Giovanni 1, Sina sac. Felice 1, Marcolina Valentino 1, Roman Valentino 0.50, Filippi Costante 0.50, Di *Domenico Giov. Batt.* 0.50, Beltrame Sante 0.50, Tramontina Antonio 0.50, Di Bernardo Pacifico 0.50, Barzan Davide 0.50, Beltrame Davide 1. N. 25 altre offerte per l'importo complessivo di lire 5.20.

Importo totale della V lista L. 44.70.

Importo complessivo delle cinque liste L. 352.20.

Il Consiglio comunale di Cavasso Nuovo, ha stabilito di rendere più decorosa la lapide aggiungendovi una corona in bronzo, come speciale ricordo dedicato all'ing. Venier dai suoi compaesani.

Le offerte si ricevono presso il locale ufficio del Genio civile, via Aquileia n. 2, e presso la libreria Gambierasi.

Ringraziamenti. All'illustriss. r. prefetto, ai sig. rappresentanti della provincia e del Comune di Udine, ed a tutti quei signori e signore che vollero onorare, colla loro presenza, la memoria dell'amatissima nostra congiunta *co. Margherita Ciconi di Toppo*, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

In tale incontro domandiamo venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione della grave sciagura, che ci ha colpiti.

Famiglia Ciconi-Beltrame.

— La famiglia Ciconi-Beltrame e Caterina Minisini sentono il dovere di esprimere pubblicamente ai chiarissimi prof. cav. uff. Franzolini e Celotti i loro più vivi ringraziamenti per le assidue ed intelligenti cure prestate con tanta premura ed affetto alla loro cara estinta contessa Ciconi di Toppo durante tutta la sua lunga e penosa malattia.

Ringraziamento. I sottoscritti porgono sentite grazie a tutti coloro, i quali, comunque, gentilmente concorsero ad onorare la memoria della amatissima loro zia, *contessa Margherita Ciconi di Toppo*; un grazie speciale poi non possono a meno di porgere ai professori cav. dott. Celotti e Franzolini, i quali,

nel lungo periodo della penosa malattia, diedero prova di ammirabile premura e nulla ommisero pur di prolungare, almeno, l'esistenza alla povera estinta.

Udine, 6 agosto 1894.

Francesco Minisini e famiglia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Venier ing. Francesco:*
Cassini Luigi lire 5, Tamburlini famiglia 1.
di *Del Bianco Rosina:*
Furlani Giovanni lire 1.
di *Zimello Luigi:*
De Candido Domenico lire 1.
di *Bardusco Andreina:*
De Carli Giuseppe di Gemona lire 2, Biasutti dott. Pietro 2.
di *Ronchi co. Antonio* di San Daniele:
Biasutti dott. Pietro lire 2.
di *Ciconi di Toppo contessa Margherita:*
Bardusco Luigi lire 1, Morgante Luigi 1, Baldissera dott. Valentino 2, Billia avv. Lodovico 2, Dal Torso nobile Antonio 1.
di *Gabrici Lorenzo* di Cividale:
Sabbadini dott. Francesco lire 1, Barnaba Pietro 1, Pecile Biagio 2.
di *Mantica co. Elena ved. d'Arcano:*
Malisani Olivo di Santa Maria la longa lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Mantica co. Elena ved. D'Arcano:*
Bonghi Fanny lire 2, Marioni G. B. 1.
di *Bardusco Andreina:*
Rizzani Leonardo lire 1, Comuzzi Antonio 1, Decillia Straolini 1.
di *Ronchi co. Antonio:*
Marzuttini-Fabris Italia lire 1.
di *Del Bianco Rosina:*
Martinuzzi Vittorio lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Ospizio Mons. Tomadini. La famiglia Adolardo Bearzi offre agli orfanelli lire 5 in morte della co. Margheritta Ciconi di Toppo.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 29 luglio al 4 agosto 1894.

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Rosa Barea di Francesco, d'anni 2 e mesi 8 — Luigi Giavon di Giovanni, di giorni 16 — Teresa *Piani-Lanzi fu Antonio*, d'anni 58, agiata — Virginia Zilionardo di Antonio, d'anni 80, suora di carità — Rosa Del Bianco di Giuseppe, d'anni 4 e mesi 4 — Emilia Valdevit-onas fu Giovanni, d'anni 53, casalinga — Maria D'Odorico di Leonardo, di mesi 1 — Eufemia del Zotto di Giuseppe, d'anni 6 e mesi 5 — Irma Modonutto di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 4 — co. Margherita Ciconi-di Toppo fu Lorenzo, d'anni 68, possidente.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppe Cotri di mesi 1 — Orsola Del Fabbro-Gabbino fu Carlo, d'anni 58, casalinga — Caterina Michelini fu Luigi, d'anni 18, sarta — Nicolò Fuga, d'anni 48, agricoltore.

Totale N. 14
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Rongo, fabbro, con Leonia Porto'di, operaia — Alessandro Bianchi, calzolaio, con Marzia Maria Osso, seggiolaia — Angelo Castronin, calzolaio, con Maria Taboga, seggiolaia — Antonio Monaro, tipografo, con Luigia Milesi, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Adeodato Balestra, operaio, con Vera Benedetti, casalinga — Valentino Cantoni, calzolaio, con Luigia Pariuzzi, casalinga — *Giuseppe* Scandiani, mugnaio, con Carolina, Lanfredi-Bernardi, casalinga — Pasquale Carovillano, agricoltore, con Apollonia Carovillano, contadina.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	6 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.1	754.0	755.1	756.2
Umido relat.	62	38	75	53
Stato di cielo	ser.	q.ser	ser.	ser
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	21.1	25.6	20.9	28.2

Temperatura (massima 27.6 (minima 14.2
Temperatura minima all'aperto 13.4
Nella notte 16,4 ; 15.6
Tempo probabile:
Venti deboli da W a N. Cielo sereno — Temperatura in aumento.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

CORTE D'ASSISE

Omicidio in rissa.

Udienza del 4 agosto.

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanutta e Goggioli; P. M. il procuratore del Re cav. Giovanni Caobelli.

Difensori gli avvocati Giovanni Levi e Vittorio Gosetti.

Causa in confronto di Giuseppe Cormons di Stefano, d'anni 35, ammogliato con Margherita Cuffolo, agricoltore, e Luigi Cormons di Stefano, d'anni 19, celibe, agricoltore; nati e domiciliati in Platischis.

I Cormons sono imputati di omicidio a termine dell'art. 364 Codice Penale, *perchè nella mattina del 7 febbraio p. p.* in Platischis, a fine di uccidere, inferirono a Stefano Cuffolo due ferite di coltello all'addome, colle quali ne cagionarono la morte.

L'avvocato Levi difende il Giuseppe Cormons, l'avvocato Gosetti il Luigi Cormons.

Il P. M. rappresentato dal procuratore del Re cav. Caobelli fece una stringente e diligente requisitoria nella quale a base delle risultanze processuali sostenne pienamente l'accusa nei riguardi del Giuseppe Cormons e quanto al Luigi *si rimise alla coscienza dei giurati.*

L'avv. Giovanni Levi, difensore del Giuseppe Cormons, parlò con tale efficacia e svolse così abilmente tutte le parti della difesa, da meritare l'attenzione viva e l'interesse di tutti che presenziavano il dibattimento. Insistette sulle ragioni per cui la colpabilità del Giuseppe non era provata; e quindi ne domandava l'assoluzione, subordinatamente dimostrando che non vi era nel Giuseppe il fine di uccidere, che il fatto era avvenuto colla scusante della ubbriachezza involontaria ed in seguito a provocazione.

L'avv. Vittorio Gosetti, difensore del Luigi Cormons, ebbe a dimostrare come non potesse addossarsi alcuna partecipazione nel fatto al suo difeso e perciò chiedeva ai giurati un verdetto di assoluzione.

Il presidente pose i quesiti, dieci per il Giuseppe e sette per il Luigi e fece il solito riassunto del dibattimento.

Dopo di che i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni e circa mezz'ora dopo domandarono schiarimenti, dati i quali, stettero ritirati ancora un'ora *e un quarto.*

Rientrati, con un *oh* di soddisfazione dell'uditorio, il capo dei giurati lesse il verdetto col quale si ritenne G. Cormons autore di omicidio preterintenzionale sulla persona di Stefano Cuffolo, colle scusanti della ubbriachezza involontaria e della provocazione semplice, e col concorso di circostanze attenuanti; il Luigi Cormons si ritenne colpevole di aver partecipato alla rissa senza però aver posto le mani addosso al Cuffolo, e con circostanze attenuanti.

Il P. M. propose la reclusione nella *misura creduta dalla Corte*, e quella condannò Giuseppe Cormons a cinque anni di reclusione ed il Luigi a quattro mesi e cinque giorni, già scontati col carcere preventivo, per cui questi venne posto subito in libertà.

Martedì si discuterà la causa contro Luigi Battistigh per omicidio involontario: sarà difeso dagli avvocati Caratti e Brosadola.

La guerra fra la Cina e il Giappone

Tokio 5 — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Oshima, comandante le truppe giapponesi in Corea:

« Dopo cinque ore di accanito combattimento il 29 luglio presi il campo trincerato chinese a Chantion, presso Esan. Sopra duemila ottocento chinesi, cinquecento *furono uccisi. Noi perdemmo* cinque ufficiali e 70 uomini.

I chinesi fuggirono verso Houghow. Abbiamo preso quattro cannoni e molto materiale di guerra, ed occupammo il quartiere generale chinese »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lo scrutinio di lista per provincia

Roma 5 — L'*Italie* dice: « L'on. Crispi considera lo scrutinio di lista indispensabile, ma è incerto se si presenterà il progetto relativo nella sessione prossima o nella seguente ».

La coda al processo Tanlongo

Roma 5 — Il guardasigilli Calenda ha nominato una Commissione per esaminare la condotta dei funzionari che parteciparono all'istruttoria del processo Tanlongo.

La compongono Cesarini, presidente della Cassazione di Firenze; Bonasi, primo presidente di Cassazione a riposo; Costa, avvocato erariale.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 4 agosto 1894.

Venezia	66	19	59	27	2
Bari	8	48	88	90	15
Firenze	47	69	63	89	78
Milano	58	35	4	7	23
Napoli	86	74	72	19	45
Palermo	65	13	48	43	36
Roma	81	89	47	84	60
Torino	56	40	47	64	38

NOTE AGRICOLE

Il raccolto presuntivo dell'uva di quest'anno

Secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura e commercio, si fanno le seguenti previsioni sul futuro raccolto delle uve.

Per il Piemonte il raccolto si presenta discreto nella provincia di Torino, scarso nelle provincie di Alessandria e di Cuneo, scarso in alcuni circondari della provincia di Novara e quasi nullo in quella di Biella a cagione della grandine.

Per la Liguria si prevede la metà di un raccolto normale.

Per la Lombardia, buon raccolto nelle provincie di Brescia e Pavia, scarso a Bergamo e a Milano.

Per il Veneto si prevede un mezzo raccolto; nelle provincie di Rovigo, Udine, Belluno e Treviso, la promessa era buona, ma la peronospora attaccò violentemente i vitigni.

Nell'Emilia il prodotto si presenta buono per le provincie di Parma, Bologna, Imola, Forlì, Ravenna e scarso nel Modenese ed a Reggio.

Per la Toscana si prevede mediocre raccolto, nella provincia di Firenze, discreto in quella di *Livorno, mentre nelle* provincie di Lucca, Siena e Arezzo le viti di collina fanno sperare buon prodotto, e quelle di pianura scarso raccolto.

Nelle Marche ed Umbria buon raccolto; nelle provincie di Roma, Frosinone e Viterbo uva generalmente scarsa.

Per la regione meridionale Mediterranea, si prevede un raccolto dalla metà ai due terzi di quello normale; uva scarsa nelle provincie di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Potenza, Cosenza e Catanzaro.

Per la regione meridionale Adriatica, si hanno buone notizie da Teramo, Foggia e Lecce; meno buone da Campobasso, Chieti e Bari.

In quanto alla Sicilia, è abbondante la promessa del raccolto nelle provincie di Palermo, Trapani e Caltanisetta; mentre nelle provincie di Catania, Girgenti e Messina fillossera e peronospora produrranno guai serii.

Infine il raccolto è promettente in Sardegna: ma anche in quell'isola è comparsa seriamente la peronospora e il prodotto potrebbe essere compromesso.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il 4 agosto 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	11.75 a 13.—	
Granoturco	» da »	9.50 a 10.—	
Giallone	» da »	—.— a —.—	
Gialloncino	» da »	—.— a —.—	
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—	
Cinquantino	» da »	—.— a —.—	
Segala	» da »	9.— a 9.50	
Borgorosso	» da »	—.— a —.—	
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—	
Fagiuoli (del piano	» da »	10.— a 17.—	
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—	
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—	
Patate	» da »	4.— a 6.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	3.96 a 5.00
Fieno » II.	» da »	3.80 a 4.85
Fieno della bassa I.	» da »	3.80 a 4.75
Fieno » II.	» da »	3.50 a 4.60
Medica	» da »	—.— a —.—
Paglia da lettiera	» da »	3.50 a 3.15
Legna tagliate	» da »	3.04 a 3.50
Legna in stanga	» da »	1.74 a 2.20
Carbone I. qualità	» da »	6.30 a 7.80
Carbone II.	» da »	5.90 a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.15 a 2.35
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 0.72

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.15 a 1.20
Polli	» da »	1.30 a 1.40
Polli d'India maschi	» da »	—.— a 0.—
» femmine	» da »	—.— a 0.—
Anitre	» da »	1.10 a 1.15
Oche	» da »	0.85 a 0.90
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	6.— a 22.—
Pomi	» »	6.— a 13.—
Ciliege	» »	—.— a —.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	50.— a —.—
Pesche	» »	10.— a 55.—
Prugne	» »	4.— a 10.—
Corniole	» »	8.— a 10.—
Fichi	» »	—.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 agosto 1894.

	4 agos.	6 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	88.30	89.—
» fine mese	88.40	88.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	267.—	267.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	747.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	196	200.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferr. Meridionali	614	614.—
» » Mediterranee	451.—	451.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.40	111.½
Germania »	137.¼	137.½
Londra »	28.09	28.09
Austria e Banconote »	225.—	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.26	22.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.45	79.17
	—.—	—.—

Tendenza Calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Comunicato (*)

Signor Direttore!

I giornali cittadini, *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli* e *Friuli* di sabato 4 corrente, nel dare la relazione dei funerali solenni della compianta gentil donna Margherita Ciconi-di Toppo, *espressero la loro meraviglia* perchè al funerale medesimo trovavasi, naturalmente vuoto il carro della nuova impresa di pompe funebri.

Inoltre, il *Giornale di Udine*, tanto per levarsi il capriccio di conoscere il perchè di quell'intervento intempestivo, riferiva quanto a proposito gli comunicava il signor Hocke, o cioè che la nuova impresa, quantunque non richiesta, volle istessamente seguire il corteo fino alla Cattedrale.

Siccome ciò non ha l'ombra del vero, la sottoscritta impresa ci tiene a dichiarare che essa è stata regolarmente invitata perchè sul proprio carro fossero sovrapposte le corone, e fu solo che verso le 7.40, cioè poco prima che avessero luogo i funebri (forse per le rimostrazioni che il signor Hocke avrà fatto presso i parenti dell'estinta) venne alla nuova impresa gentilmente fatto conoscere da parte dei parenti il desiderio, che, avendo disposto altrimenti, si sospendesse l'invio del carro in questione.

Ma essendo dal recapito di un rappresentante al deposito dei carri della nuova impresa una certa distanza, e benchè provveduto d'urgenza mediante una persona appositamente incaricata di sospendere l'invio, tuttavia il carro essendo ormai per istrada, e percorrendo una via diversa da quella che fece colui che doveva incontrarlo, naturalmente il carro comparve ai funerali.

Ecco spiegato il perchè dell'intervento della carrozza funebre della nuova impresa ai funerali della contessa Ciconi di Toppo. Del resto pare impossibile che si debba sempre malignare anche quando non si sa il perchè, quando specialmente si tratti di poveri diavoli che fecero sacrifici, a ciò che chi ha la disgrazia di una sventura domestica, e che fino l'altro giorno erano dannati all'arbitrio del monopolio esercitato da una sola impresa, possa oggi col mezzo della loro offerta concorrenza, chi pur troppo ha bisogno di trovare il proprio tornaconto, in proporzione dei mezzi di cui può disporre e della pompose solennità che ai funerali intende dare in onore dei loro estinti.

Dopo questo, la sottoscritta impresa crede d'aversi spiegata abbastanza e che la verità sia riconosciuta per quanto la riguarda l'intervento ai funebri della contessa Ciconi di Toppo.

Udine, 6 agosto 1894.

La nuova impresa delle Pompe Funebri

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.31	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	21.55

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.31
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco